

Gazzetta del sud 3 Aprile 2012

L'appuntamento prima dell'esecuzione

VIBO VALENTIA. Cinque omicidi nell'arco di sette mesi. Un quadro allarmante – che oggi sarà all'attenzione di un vertice in Prefettura – se si considerano i quattro tentati omicidi avvenuti nello stesso periodo. Imboscate tese nelle ore e nei luoghi più impensati.

Si spara nel Vibonese dove la situazione si fa sempre più pesante e lo scontro in atto fra diversi gruppi si acuisce. In quest'ambito potrebbe rientrare il delitto consumato domenica sera, intorno alle 22, alle porte di Triparni, frazione di Vibo Valentia, costato la vita a Mario Longo, 50 anni di Vibo Marina e il tentato omicidio, compiuto qualche ora prima, alle porte di Soriano, che ha ridotto in fin di vita Giovanni Emmanuele, 24 anni di Gerocarne.

A Triparni il killer ha fatto fuoco contro Longo con una pistola di grosso calibro e da distanza ravvicinata. Da una prima ricostruzione dell'accaduto l'uomo, con precedenti per spaccio e ricettazione, si apprestava a uscire dalla sua autovettura (una Matiz) quando è stato centrato al collo e alla schiena da quattro pallottole. Non è escluso che Longo si sia fermato con la sua auto, nella piazzola antistante l'accesso alla Snam, per incontrare qualcuno. Potrebbe avere avuto un appuntamento con il suo assassino o potrebbe essere stato attirato in una trappola. Fatto sta che i primi proiettili l'hanno raggiunto mentre era ancora seduto sul sedile di guida e aveva messo fuori dallo sportello, trovato aperto, le gambe. Comunque per avere un quadro più chiaro della dinamica del fatto di sangue il procuratore di Vibo Valentia Mario Spagnuolo ha dato incarico al medico legale, dottoressa Katiuscia Bisogni, di eseguire l'autopsia sul corpo.

Al momento le ipotesi al vaglio dei carabinieri del Reparto operativo e del Nucleo investigativo sono diverse e il caso viene seguito dalla Procura della Repubblica, ma non si esclude la trasmissione del fascicolo alla Dda di Catanzaro nel caso in cui dovessero emergere elementi tali da inquadrare il delitto di domenica sera nelle dinamiche criminali esplose nel Vibonese a settembre con l'omicidio di Michele Mario Fiorillo, agricoltore incensurato di Piscopio e quello, a 48 ore di distanza, del boss di Stefanaceni Fortunato Patania. In questo contesto quale potrebbe essere stato il ruolo di Mario Longo spetta agli investigatori chiarirlo. Un compito che non si presenta di facile soluzione anche perché i precedenti della vittima non sono tali da fare supporre che la sua eliminazione possa essere legata ai reati per i quali ha avuto in passato problemi con la giustizia. Resta allora da capire il motivo per cui è stato ucciso.

Mario Longo viveva a Vibo Marina, frazione teatro, lo scorso 21 marzo, dell'imboscata costata la vita a Francesco Scrugli, il quale circa un mese prima era riuscito a sfuggire a un altro agguato. Un conto, comunque, drammaticamente "pareggiato" nell'imboscata del 21 marzo, nella quale sono rimasti anche feriti Rosario Battaglia e Raffaele Moscato.

Intanto è appesa a un filo la vita di Giovanni Emmanuele, centrato da cinque colpi di fucile, caricato a pallettoni, al torace, addome e capo. Il giovane si trova ora ricoverato nel reparto di rianimazione del "Pugliese" di Catanzaro. Secondo quanto accertato Emmanuele è stato raggiunto dal piombo nella zona cardiaca (due i pallini ritenuti). Insomma chi ha sparato l'ha fatto col chiaro intento di uccidere.

Il 24enne, coinvolto nel gennaio del 2011 nell'operazione antidroga "Ghost", da qualche mese era ritornato libero. Domenica sera stava rientrando a casa a bordo di un'Alfa 147, percorrendo la strada interpodereale tra Sorianello e Soriano. Intorno alle 21,15 quando era a distanza di poche centinaia di metri dall'abitato di Soriano, è finito al centro dell'agguato tesogli da una o più persone, anche se a sparare sarebbe stato un solo fucile. Comunque, lungo quella strada, caratterizzata dall'oscurità e da una pendenza molto forte che rallenta la velocità, il ventiquattrenne è stato un facile obiettivo da colpire. Infatti, è stato raggiunto in pieno dai pallettoni, perdendo così il controllo dell'autovettura che è andata a schiantarsi contro un muretto.

Probabilmente il rumore degli spari sarà stato sentito da persone che vivono nella zona, caratterizzata da case sparse, che hanno allertato il 118. Poco dopo nella stessa località giungeva un equipaggio della Volante del Commissariato di polizia di Serra San Bruno, impegnato in un servizio di controllo del territorio, che ha fatto scattare l'allarme e l'attività investigativa che viene condotta dagli uomini del Commissariato del centro montano.

Marialucia Conistabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS